

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Italia anno . . . L. 32
1. semestre . . . > 16
1. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I Vescovi e l'Azione cattolica

Sua Ecc. Mons. Agostino Richelmg, Vescovo d'Ivrea ha diretto al suo Clero, in data 9 corr. una lettera sull'azione cattolica, dalla quale stralciamo:

« Il Clero e la stampa.

« A cominciare dalla stampa, non intendo qui entrare in sottili ricerche o in filosofiche dissertazioni sovra l'indole e la potenza della parola scritta, come non voglio tampoco fare l'apologia d'gli autori cattolici: tanto ingiustamente osteggiati o non curati ai giorni nostri. Vi parlo oggi, o Carissimi, come Vescovo posto da Dio a reggere questa porzione del suo Regno in terra; vi parlo come padre amatissimo delle anime vostre e delle anime tutte dei fedeli di questa Diocesi. Chiamatela come volete la mia parola: esortazione, consiglio, preghiera, comando: non faccio questione di nome: si, vi dico che senza colpa nessuno di voi può respingere la medesima.

M'ascoltate dunque con docilità e con affetto. Egli è in prima mio vivissimo desiderio che ognuno dei sacerdoti si astenga dal favorire in qualsiasi modo, sia pure con una semplice lode, la stampa nemica della Buona Causa; e tale è quella che esce dal campo dei liberali di qualunque gradazione o tinta; tale e senza eccezione quella che pur dicendosi cattolica si mostra meno riverente alla Chiesa ed al Papà. Ella è invece mia ferma intenzione che si eviti ogni critica degli scritti schiettamente cattolici, specie per quello che riguarda i giornali ed i periodici, mentre volere pretendere nei medesimi la perfezione è un misconoscere la natura dell'uomo, è un esigere l'impossibile. Parlo a sacerdoti, cui non sono sconosciute le teorie benigne di quella scuola, alla quale io mi glorio di appartenere come discepolo dell'illustre Monsignor Bertagna e seguace degli insegnamenti dell'immortale Sant'Alfonso: eppure io asserisco non doversi usare da vero peccato la condotta di quegli ecclesiastici, che ripieni di una falsa carità e compassione per i nemici della Chiesa, sono tutto rigore nello esagerare e condannare i ni dei giornali sti cattolici.

« Mi torna troppo difficile, anzi impossibile avere buon concetto di quel mio sacerdote, del quale invano io cerchi il nome fra gli abbonati al periodico diocesano; che se poi è parola di un Parroco, il suo rifiuto mi dice apertamente che egli non ha lo spirito pastorale; alla men triste, o egli è un rilassato, o è un ingorante.

« Per molti poi fra i Parroci e Sacerdoti della Diocesi è cosa affatto insufficiente lo sborsare la propria quota d'abbonamento: chi ha zelo deve spargere in mezzo al popolo un buon numero di esem-

plari; chi ha ricchezze deve concorrere con generose largizioni alle spese gravissime della stampa; chi ha ricevuto da Dio un po' di talento deve offrire l'opera propria all'ottimo Direttore per alleggerire il peso della redazione ».

Se non fossero degni di pianto, moverebbero al riso quegli stolti, che pronti sempre a levare alta la voce contro ogni minima lacuna ed inesattezza, che lor pare d'incontrare nel foglio diocesano, non sanno poi sconciarsi d'un dito per fornire notizie appurare dubbi lavorare in una parola al miglioramento dello scritto cattolico.

« I comitati parrocchiali.

« Vengo ora ai comitati parrocchiali, e qui voglio essere anche più breve ed esplicito. E' assolutamente necessario, o Carissimi, che il Comitato Cattolico sopra ogni parrocchia. Il Papà lo vuole; il Vescovo obbedisce al Papà nell'esigere; ogni sacerdote che ha vero spirito non può rifiutarsi. Ho potuto conoscere la Diocesi; mi sono note le condizioni di vari luoghi, e non mi nascono le difficoltà che in qualche parrocchia possono ostare alla pronta attuazione dell'opera; ma posso dire che fatte pochissime eccezioni con un po' di buona volontà per parte del Clero, il Comitato in meno di due mesi può divenire universale nella Diocesi. Che non hanno fatto pure fra noi, o Dilettissimi, i Parroci veramente zelanti dei luoghi stessi più difficili? Animo dunque, o Cooperatori e Fratelli; non mi costringete ad usare un linguaggio meno dolce o bevolo, ma vogliate che io pur penso a marciare; non vi basta il sapere che la vostra negligenza in tal punto, torna amarissima al vostro Vescovo cui vi protestate di portare tanto affetto? Se vi sono necessari nuovi chiarimenti od aiuti, ricorrete a questo Comitato Diocesano, del quale non potete omai ignorare lo zelo e le sapienti sollecitudini per sovvenire ai comuni bisogni; se i mezzi di sopporre alle piccole spese indispensabili all'uopo vi fanno assoluto difetto, non dubitate di rivolgervi al Vescovo stesso; ma al postutto sorgete dal sonno, rompete ogni indugio, ed agite. Col fervore delle sante orazioni fate di chiamare sovra i vostri sforzi l'abbondanza delle celesti benedizioni; e consolando l'animo del vostro Vescovo potrete al tempo stesso rallegrarvi di avere compiuta l'opera che nelle presenti circostanze sov'ogni altra sta somamente a cuore dell'augustissimo ed amatissimo Papà Leone.

COMMOVENTE LETTERA

d' un prigioniero d'Africa

Il Parroco di Chatillon manda al Corriere Nazionale, attestandone l'autenticità, la seguente lettera d' un prigioniero d'Africa, già creduto morto, e per cui si è pregato, lettera che ha recato immensa consolazione ai

Come il giorno prima, l'Americano si era seduto davanti ad un succulento pranzo e leggeva i giornali.

- Benissimo, mormorò fra sè Boulard, è un uomo esatto, regolato nelle sue abitudini, questa sera arriverà ad Auteuil col treno convenuto.

E la spia se ne andò, contentissimo d' essersi assicurato di nuovo che il suo piano non poteva fallire.

Per non sbagliare stazione aveva comperato un orario; non era dunque possibile di ingannarsi.

Se l'agente di polizia, non avesse avuto tanta fiducia in sè stesso, e se avesse aspettato James Smith al suo uscire dal caffè, forse avrebbe cambiato parere, giacchè il forestiero dopo aver pagato il conto, sparì tutto ad un tratto senza che lo si vedesse passare la porta che mette sul baluardo.

Più previdente di mastro Boulard e non fidandosi del caso, l'Americano aveva attraversato la trattoria, era salito al primo piano, e aveva percorso il corridoio su cui danno tutte le sale, corridoio che conduce anche alla scala del palazzo contiguo.

Colà giunto non aveva più che a discendere qualche gradino per arrivare sul baluardo e saltare in una delle numerose vetture della stazione. Ammettendo che l'agente fosse al suo posto di osservazione o che si fosse fatto sostituire da un amico, James Smith era sicuro con questo giro di essere sfuggito ad ogni sorveglianza.

Ma l'intelligente Boulard non sospettava nulla di simile e qualche ora dopo, mentre

suoi genitori, e che attesta quale sia la religiosità dei bravi nostri soldati. La lettera è diretta ai genitori a Cogne, Valle d'Aosta, ma è corsa fino in Ispagna, portando il bollo di Madrid. Eccola tradotta letteralmente dal francese:

Baraquo, 26 luglio 1896.

Caro Papà,

Quale conforto d'inviarvi mie notizie, grazie alla bontà di un Padre Cappuccino! Voi forse m'avete creduto morto, ma il buon Dio mi ha salvata la vita. Io sono prigioniero, e spero, colla grazia di Dio poter ritornare in seno alla famiglia. Sono sempre stato bene e mi sono sempre fatto coraggio.

Mi piace raccontarvi la vita che ho fatto fino al presente.

Partiti da Massaua il 17 febbraio, noi abbiamo marciato fino al 1.º marzo non trovando dell'acqua che alla sera dove facevamo tappa. Per cibo avevamo una piccola scatola di carne in conserva, ed un po' di farina per farci il pane da noi stessi, quando trovavamo dell'acqua. Il 29 febbraio noi avevamo marciato tutto il giorno e tutta la notte per 28 ore. Sentivamo già di lontano dei colpi che facevano tremare la terra, pensavamo che dovevamo battere, ma il buon Dio in questo momento m'ha dato un gran coraggio, non ho avuto un istante di paura.

Arrivati sul campo di battaglia, mi cade il mulo a terra trapassato da una palla, ed io con lui, senza essere ferito. Il capitano vedendo che si fuggiva, si mise a gridare: si salvi chi può.

I neri erano agili come cavalli e numerosi come formiche.

Presi la corsa e corsi tutto il giorno senza nè mangiare nè bere. Non avevo fame, ma una sete orribile e una fatica immensa.

Verso sera mi trovai su una collina, e vidi arrivare un nero a cavallo a minacciarmi colla lancia. Io gli tirai un colpo e l'uccisi.

Giunto al sommo della collina trovo tre dei nostri soldati che si riposavano. Di là a poco giunse una grande quantità di neri. Tiriamo qualche colpo, e poi cerchiamo di nasconderci. Uno dei nostri si nascose, e da loro sorpreso, fu bruciato vivo, e noi fummo fatti prigionieri.

Non mi dimenticherò di compiere verso la Vergine quello che le ho promesso in quel momento.

Tornato indietro con loro, vidi dell'acqua ne bevetti, ma la metà era di sangue dei morti in battaglia.

Condotto nel campo nemico, marcai ancora fino alle due dopo mezzanotte. Là mi diedero da bere e da mangiare, fui spogliato del danaro e degli abiti, mi lasciarono i pantaloni di tela, la giubba e le scarpe. Poi abbiamo camminato tre giorni, nei quali siamo stati costretti a mangiare l'erba come i buoi.

si disperava a Auteuil di non vedere arrivare nè l'uno nè l'altro dei due che aspettava, il forestiero, dopo aver fatto alcune cose, lasciava la sua carrozza poco discosto dalla Morgue ove si direbbe a piedi.

Una volta all'estremità della via si fermò, per gettare uno sguardo intorno a sè, per quel ta to almeno che gli permetteva la notte umida e nera.

La via era assolutamente deserta e il più alto silenzio regnava in tutto il quartiere.

Dal posto in cui si trovava James Smith scorgeva il ponte Luigi Filippo e quello dell'Arcivescovado, vale a dire le due sole vie che conducono al luogo in cui andava, giacchè la via che separa la chiesa dal braccio della Senna era già allora trasformata in cantiere.

Fece suonare il suo orologio; era un' ora.

Certo di non essere pedinato, rasentò la cancellata del parco e traversando rapidamente la strada, andò ad appiattarsi sull'angolo formato dalla Morgue e l'estremità dell'isola, al punto in cui si trova la parte grande del lugubre edificio.

Cadeva una pioggia sottile e ghiacciata. Per restare in simile ora calmo, attento al menomo rumore, bisognava che James Smith fosse dotato di un'incredibile volontà, o spinto da un interesse molto forte.

Dopo avere gettato intorno a sè un'ultima occhiata investigatrice, battè alla porta della Morgue col pomo del suo bastone. Un piccolo finestrino di qualche pollice quadrato appena, si aprì ed egli sentì una voce che chiedeva:

Fino alla metà d'aprile abbiamo sofferto fame e dopo d'allora, per nutrirci andavamo chiedendo la limosina. Ho trovato dappertutto della brava gente.

Giunti sulle terre di Ras Mikael ci siamo fermati 15 giorni. Il mio compagno ed io eravamo in un villaggio di 15 case. Mangiammo un giorno per caso, carne e latte. Dopo 15 giorni siamo partiti per lo Scioa dove ci fu dato una pezza di 5 franchi ciascuno. Giunti ad Entotto, capitale di Menelik, il 12 giugno, dopo tre mesi e mezzo di marcia, ci divisero per squadre, la mia era di 13, e mandati gli uni da una parte, gli altri dall'altra, fummo collocati in case che erano obbligati a mantenerci, un giorno per casa.

Se ci rifiutano il cibo, non abbiamo che a ricorrere ai capi. Da qualche tempo, sto con un Padre Cappuccino. C'è qui qualche cristiano cattolico, ma sono pochi.

E' il tempo di missione, io ascolto ogni giorno la Messa, mangio con questo Cappuccino due volte al giorno, della carne, uova, latte e dolci. Il Padre mi ha dato dei calzoni, un panciotto, un cappello ed un fazzoletto. Che Dio benedica questo buon Padre e tutti questi cristiani che mi vogliono bene.

Io ho potuto scrivervi questa lettera grazie a lui.

Della mia batteria siamo 22 prigionieri. Per ora non ho altro a dirvi, ma allorchè avrò il bene di potervi abbracciare, e che spero colla grazia di Dio che sia presto, avrò ben altre cose da raccontarvi.

Non affliggetevi per me, io mi fo coraggio, io canto, io rido tutto il giorno. Tanti affettuosi saluti a tutti.

Vostro figlio JEANTET GIUSEPPE.

L'ordine del giorno della Camera

Si è pubblicato l'ordine del giorno della Camera pel 30 novembre. Esso comprende:

- 1. Interrogazioni;
2. Sorteggio degli uffici;
3. Discussione sui rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello stato per gli esercizi finanziari 1893-94;
4. Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe;
5. Tare doganali;
6. Annullamento dell'antico credito del patrimonio dello Stato;
7. Seguito della discussione sulla proposta di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Quest'ordine del giorno per altro non subirà modificazioni, giacchè i ministri, colle dichiarazioni che faranno alla Camera, designeranno i progetti che intendono si debbano discutere avanti le vacanze di Natale.

Era questi progetti vi sono quelli aventi carattere urgente, e dai ministri si chiederà

- Siete voi?
- Sono io. Ecco la somma promessa ripose il forestiero stendendo verso il finestrino un rotolo di cinquecento franchi.

Sapendo quanto la povera gente sia diffidente, aveva preferito pagare il pover'uomo con dell'oro piuttosto che con dei biglietti di banca.

Segui un istante di silenzio. Il custode si accertava senza dubbio del valore del rotolo.

- Entrate, disse poi, aprendo la porta. James Smith sparì nell'interno della Morgue.

L'oscurità era così profonda che fu obbligato a camminare a tastoni per non urtare in diversi oggetti: carrozze, barelle, bare, che ingombavano il passaggio scoperto in cui lo precedeva Michel, passaggio nascosto a tutti gli sguardi dalla parte del fiume, da un'alta palizzata.

Arrivarono finalmente ad una gran porta che passarono, e che il custode si chiuse dietro.

James Smith capi che si trovava in quella gran sala delle partenze e degli arrivi, sala in cui il giorno prima aveva veduto fotografare la vittima di via Saint-Barthelemy.

Non si era ingannato, la riconobbe perfettamente quando Michele accese una lanterna che aveva nascosto dietro una bara.

(Continua)

ESPIAZIONE

Il tribunale l'aveva avvisato che incaricato dell'autopsia del cadavere era il dott. Tissot, e che il rapporto del celebre medico gli perverrebbe senza ritardo.

Di più gli erano state consegnate due eccellenti prove della fotografia del vecchio, e benchè rimpiangesse vivamente di non aver avuto l'iniziativa di tali operazioni, se ne consolava pensando che la cosa era abbastanza grave per fornirgli mille altre occasioni di provare la sua abilità.

Lasciamo il signor di Maury ai suoi lavori ed alle sue speranze e torniamo ai due personaggi del nostro racconto a cui i nostri lettori portano forse qualche interesse; James Smith e Boulard.

VII.

Colla certezza che aveva Boulard di trovare la sera James-Smith alla stazione di Auteuil, egli non aveva creduto necessario di sorvegliarlo tutto il giorno.

Però, come gli avari che amano gettare di quando in quando un'occhiata al loro tesoro, per accertarsi che è sempre al suo posto; come il goloso, che ispeziona la tavola a cui non tarderà ad assidersi; così l'agente volle rivedere colui che considerava già come sua preda. A questo scopo, verso le sette, venne a gettare un'occhiata al pianterreno di Brébant.

L'urgenza nella prima tornata, perchè assumano la precedenza su quelli precedentemente iscritti all'ordine del giorno.

Il decentramento

La *Corrispondenza Verde* dice che il decentramento ha più nemici di quanti si possa credere. Poichè il ministero Rudini intende trattarne in un giro di leggi opportune, questi si svegliano.

E son di due sorta: avversari del decentramento in sé e per sé: avversari dei metodi di decentramento. Assoluti, quindi, e relativi.

Al qual proposito il citato foglio scrive: «Certo che un problema così importante nel suo concetto e nella sua pratica abbisogna di uno studio profondo, storico e tecnico. Ma riguardo al concetto la battaglia può esser già vinta con queste parole: la continuazione d'ogni primato dipende dai meriti intrinseci ed estrinseci che possiede, e medesimamente dei difetti». Ora, l'accenramento è dimostrabile più copioso di meriti, che di difetti? se no, non ha più diritto al primato.

La questione si presenta poi da due lati; l'amministrativo ed il politico. Amministrativamente il decentramento evita i mali dell'accenramento? cioè non ha bisogno di dimostrazione. Politicamente reca danno alla compagine nazionale? ecco il punto precipuo.

Lassù abbiamo detto di proposito; il decentramento abbisogna di uno studio profondo storico e tecnico. Storico perchè lasciando mani libere alle regioni d'Italia, non ne indebolisce la compagine unitaria necessaria al mondo moderno per i pericoli internazionali. Tecnico perchè dalla schiavitù dello Stato non si cada nella schiavitù della regione.

Gli avversari del decentramento in sé e per sé pongono innanzi le difficoltà tecniche e si preoccupano grandemente delle conseguenze politiche. Fondamentalmente sono avversari per sentimento politico.

Gli avversari del decentramento per i metodi che finora sono messi in campo, pongono innanzi la debole persuasione pratica che infondono. Fondamentalmente e per principio ne sono favorevoli. Con i primi, perchè col sentimento non si ragiona, saremo sempre inconciliabili. Con i secondi si potrà discutere.

Ora gli studiosi di decentramento appartengono a due scuole: la lombarda e la piemontese; la prima più radicale della seconda. Tanto l'una che l'altra hanno prouto un gran lavoro preparatorio ed analoghe proposte, le quali per la prima scuola tendono ad una indipendenza dallo Stato molto esclusiva, per la seconda ad un legame intermediario, che scemi i presupposti tiranni politici.

UN SOLDATO SUPPOSTO MORTO e che inecce sta benone

Togliamo dall'*Arena* di Verona questa notizia, che può fare il paio con altri fatti simili avvenuti a Como e di cui abbiamo già dato relazione:

Il nostro corrispondente di Sant'Anna, persona della quale la serietà non consente di porre in dubbio la notizia, ci scrive:

«Tre soldati appartenenti a questo Comune presero parte al combattimento di Adna. Uno di essi — certo Marconi Sante — è ritornato in seno alla famiglia sano e salvo fino dal 22 maggio, munito del foglio di congedo illimitato rilasciato dal Comando del Deposito Eritreo in Napoli.

Orbene, da parte dello stesso Comando, è testè pervenuta la dichiarazione di irreperibilità del Marconi, il quale è da presumersi morto nella battaglia del 1.º marzo».

Viva la regolarità!

AL VATICANO

Roma 25

Ieri la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze, gli Ill.mi e R.mi Monsignor Aurelio Zonghi, Vescovo di Jesi, e Monsignor Giacomo Agostino Mac Faul, Vescovo di Trenton.

Ai denutriti, consigliamo il Pitiecor.

Il debito pubblico italiano

La direzione generale del debito pubblico italiano ha pubblicato il prospetto dei debiti pubblici nel primo trimestre del presente esercizio finanziario.

Da questo emerge che esso debito ascende a miliardi 12,943,833,426 lire, un pò superiore a quello che vi era alla fine del 30 giugno p. p.

Per tale debito si sborsa in interessi la annua somma di milioni 582,882,458 lire, vale a dire la metà e pù delle entrate.

Fortunatamente vi è sempre il *Consorzio Nazionale*, che a quest'ora ha più di 40 milioni disponibili!

L'on. Macola contro i tumulti universitari

E' stata mandata alla Presidenza della Camera la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, a proposito delle recenti dimostrazioni avvenute nelle Università di Roma e di Bologna, se lo Stato abbia o no il dovere di procedere contro chiunque oltraggi la dignità dei ministri del Re nell'esercizio delle loro funzioni (art. 193 del Codice Penale).

« Chiede poi, se uno Stato retto a forma monarchica costituzionale, abbia o no il dovere di impedire, almeno come semplice diritto di difesa, che professori stipendiati possano ostentamente dalla cattedra far propaganda contraria alle istituzioni.

« Chiede finalmente per quale concessione speciale dello Statuto, gli studenti universitari tanto favoriti dallo Stato a danno della finanza nazionale, godano il privilegio antidemocratico della impunità per ingiurie o per minacce od oltraggi rivolti a superiori diretti, o per danni maliziosi arrecati al materiale universitario; quando questi stessi reati, se commessi da più umili cittadini, coll'attenuante di una educazione deficiente, verrebbero colpiti con provvedimenti di competenza del Codice Penale vigente. »

MACOLA.

ITALIA

Genova — Sciopero dei fonditori di carattere. — Scrivono in data 24:

Da ieri abbiamo uno sciopero cagionato dalle fatiche trattative fra gli operai e la Ditta Bayer, trattative iniziate da vari giorni per l'adozione d'una tariffa unica stata recentemente conosciuta a Milano, e che si vorrebbe fosse estesa a tutte le fonderie italiane.

Avendo iernattina i signori Rayper dichiarato di non voler aderire alle domande degli operai, questi si posero in sciopero. Essi sono una cinquantina tra uomini e donne.

L'ordine non venne però turbato; l'autorità aveva nonostante presa la precauzione di far sorvegliare da guardie e carabinieri, quella località.

Iersera poi si riunirono gli scioperanti alla Camera del Lavoro e dopo lunga discussione votarono un ordine del giorno col quale, « gli operai fonditori tipografici riuniti in seduta straordinaria la sera del 23 novembre dichiararono d'insistere nello stesso sciopero finché i patti da essi reclamati siano accettati, e di protestare contro le persecuzioni che la Polizia esercita contro essi ».

Ozieri (Sassari) — La tragica fine dei due banditi sardi. — Narra la *Nuova Sardegna*:

I due cadaveri trovati nel fiume Razzeddu, località Caccu, territorio d'Ozieri, sono stati indubbiamente riconosciuti per Chessa Giommaria, di Ploaghe e Fiori Pietro, di Ossi. Sul Fiori pesava una taglia di L. 1500.

Delle verifiche fatte risulta che furono uccisi a colpi di bastone alla testa e quindi venne tagliata la gola. Sembra che siano stati uccisi mentre dormivano.

Furono legati assieme e fortemente da funi di palma, incassando la testa dell'uno nelle gambe dell'altro, fra l'uno e l'altro i due fucili a retrocarica scarichi, né addosso avevano nessuna munizione da fuoco. Il Fiori portava a tracolla un binocolo, ed in saccoccia un taccuino con alcune note, nonché una lettera la quale chiedeva lire 20 — era firmata « tuo disgraziato Fiori ». Erano pure legate fortemente due pietre, evidentemente per tenerli in fondo alla piscina. L'eccidio parva avvenuto dieci giorni sono.

L'altra sera furono trasportati qui ed ieri si fece il riconoscimento.

Il Chessa appare un giovane dai 24 ai 25 anni. Il Fiori ne mostra una trentina, ed è tarchiato e di statura media.

In questo momento vengo anche informato che fu trovato addosso ai due cadaveri una lettera diretta ad un ricco signore di Sassari, colla quale chiedevansi L. 125.

Reggio Emilia — L'assoluzione di un prete. — Si è chiusa l'altra ieri al Tribunale di Reggio d'Emilia uno di quei processi che sono la delizia, il sospiro, il sogno dorato degli anticlericali.

Era stato trascinato sul banco degli accusati il sac. Domenico Benevelli, diestro l'imputazione di aver eccitato l'odio fra le classi in una conferenza tenuta in chiesa.

Perfino i testi d'accusa, fatta eccezione di uno, convennero nell'escludere ogni intenzione di eccitamento all'odio nell'oratore; ma non ostante ciò, il P. M. chiese otto mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Il Tribunale però non fu di questo avviso e udite le brillanti difese degli egregi avvocati F. Meda di Milano e Ferrari E. di Reggio, mantò assolto il Benevelli. La sentenza fu vivamente applaudita dagli astanti.

Verona — Un tetto che schiaccia due persone. — A Albaredo d'Adige l'altro ieri accadde una grave disgrazia.

Nella località Casella, alle ore 4 circa, cadde il tetto di una casa, seppellendo certi Cicolin Marcello e Lucinina Androsilla, che si trovavano a letto.

Accorsi gli abitanti delle case vicine, ne estrassero i cadaveri.

ESTERO

Russia — I russi nel Caucaso — La *Neue Freie Presse* assicura che seri avvenimenti si preparano ai confini russo-turchi in Asia. Bande di briganti percorrono il paese, assalgono i villaggi, li bruciano, e spargono dappertutto il terrore e la morte; i viaggiatori non sono più sicuri della vita; i briganti sono tanto audaci, che si avanzano in vicino alle mura di importanti città, come Batum, B'kr; le stesse vie di Tiflis furono teatro dei loro misfatti.

Si dice che queste bande sieno composte di profughi Armeni. Non si comprende come il Governo russo non possa reprimere queste bande, colle numerose truppe di cui dispone al Caucaso,

circa 112,000 uomini. Quindi desta ne' circoli viennesi molto stupore la notizia telegrafata testè da Olssa, che il Governo russo ha mandato da quella città e da Sebastopoli molte truppe di rinforzo, col pretesto di combattere i briganti. A Vienna, invece, si dubita che si tratti del concentramento di un Corpo di operazione nel Caucaso, di una mobilitazione di truppe.

Scoperta d'una miniera d'oro. — Le piogge incessanti che, or sono alcune settimane, devastarono il territorio di Transilvania, hanno fatto scoprire ricchi giacimenti d'oro.

Presso lo Stanitz Krasnoarski lungo il fiume Gasimour, le alluvioni avevano scavato veri burroni per un tratto di parecchi chilometri.

Il minerale aurifero, così ben conosciuto da tutti gli abitanti della Transilvania, attirò subito l'attenzione dei pastori della regione, che improvvisamente immediatamente apparecchiò primitivi di lavaggio, mediante i quali ottennero la preziosa polvere, che trovarono il mezzo di vendere al prezzo di 25 o 30 centesimi il grammo.

Il piccolo commercio clandestino non tardò a svegliare i sospetti, tanto più che i pastori spendevano senza riguardo tutto il loro guadagno.

La notizia si propagò e fece affluire nel Soukoi Lag gran numero di avventurieri, di uomini di caccia, secondo il gergo locale, fra i quali un forte contingente di deportati, di vagabondi e di forzati evasi, che sfruttarono con attività febbrile per due o tre settimane le immense ricchezze contenute nel suolo.

Questa popolazione equivoca fondò una specie di piccola California, dove l'oro si vendeva a buon mercato e dove gli operai guadagnavano da 25 a 40 lire al giorno.

Malgrado il mistero, di cui gli interessati circondavano l'impresa, le autorità russe ne hanno avuto notizia e si sono impadronite, in nome del Governo, della miniera.

Dalla Provincia

Pontebba

25 Novembre 1896.

Passaggio e ricevimento a Pontebba del re Alessandro di Serbia. — Iersera 24, mentre spirava un vento gelato che non poco pizzicava le orecchie, col diretto delle 18 14 giungeva a Pontebba proveniente da Vienna e diretto a Roma il Re Alessandro di Serbia. In Austria viaggiava in istretto incognito col titolo di Marchese di Kusovac

— in Italia col suo titolo di Re — Sceso dal diretto austriaco, in mezzo a due ale di R. Carabinieri e questurini venne accompagnato in uno stanzino in fondo al baraccone della stazione. Lo stanzino era lì per lì alla meglio «dobbato con drappi dai colori delle due bandiere italiana e serba; per tappeto in terra si credette bene dal Delegato di P. S. e dall'ispettore ed ingegnere della Pontebbana di chiedere, in mancanza di meglio, il tappeto della chiesa parrocchiale del paese. In mezzo allo stanzino pendeva per chiaro un meschino lampadario con poche candele di sego; vi era un divano e due sedie. Ivi per 20 minuti s'intrattene fermo in piedi il giovane ed imberbe Alessandro — dall'aspetto, gli si danno 18 anni; — è gracile, dal viso vermiglio e tondetto, grazioso nel gesto, svenuto della persona. Portava l'uniforme di generale, lucenti stivaletti e berretto rosso.

A riceverlo alla stazione con onori regali ed in tenuta di gala, era venuto da Monza un generale rappresentante Re Umberto; un maggiore dei bersaglieri, un cerimoniere aulico e due camerieri pure di corte — tutti in alta uniforme. Il seguito del Re Alessandro si componeva del ministro della guerra Serbo, un vecchio arzilla dalla lingua e candida barba, d'un colonnello, pezzo di uomo carnaciuoto, ercole dalla presenza, di un maggiore e di tre altri ufficiali, del medico e servi — tutti di nobile colore e di splendida divisa con decorazioni al petto.

Se il Re Alessandro non avesse con favorevoli modi offerto ai suoi ed ai nostri delle sigarette e lui non avesse aperto bocca per far intendere che sa benissimo il francese, sarebbe stato un ricevimento ufficiale del tutto muto ed automatico — strette di mano, profondi inchini e basta. — Prontato il treno reale, con un gesto gli fu fatto intendere di ascenderlo — lo seguì il corteggio. — Un nugolo di Ispettori e di ingegneri ferroviari, per scorta al treno, occuparono essi pure il proprio posto. — Continuando, un glaciale silenzio, come in tutti i 20 minuti, fu dato il segnale di partenza, non senza prima aver spedita innanzi una locomotiva di staffetta. — Non fu presentata al ricevimento ufficiale nessun'altra autorità di quelle già accennate. — Nessun incidente, ordine perfetto in grazia dei modi gentili della questura che seppe mirabilmente trattare coi curiosi — lode al merito.

M.

Monteale-Cellina

22 Novembre 1896.

Azione cattolica. — Anche nelle nostre Parrocchie di Monteale, Grizzo e Malnisio, mercè l'eccezionale dato dal novello campione del movimento cattolico, il signor Enrico Cossetini chimico-farmacista, e in grazia dei zelanti Parroci Don Francesco Cillgot, Don Pietro Matuzzi e Don Eusebio Bressan, si tenne la prima adunanza interparrocchiale. Circa ottocento uomini erano affollati nella chiesa di Grizzo. L'adunanza fu aperta dallo zelante e bravo professore Sandrini di Portogruaro in nome del Vescovo e del Comitato Diocesano. Indi lesse un forbito ed infuocato discorso il signor

Cossetini parlando dell'influenza della massoneria e del liberalismo nell'odierna società, e sull'importanza di riunire le forze sparse del partito cattolico per riedificare ciò che i nemici di Cristo hanno demolito.

Sull'importanza dell'istruzione religiosa nelle scuole parlò il sacerdote Don Angelo Ganassini chimico-farmacista.

Ultimo fu il professore Sandrini a disputare sulle Casse rurali con sapienza e calore. Il Parroco di Monteale interpretando le intenzioni degli uditori, propose obiezioni di modo che s'ingaggiò una bella disputa che interessò ed appagò il pubblico.

Finalmente il Parroco di Grizzo, ringraziò commosso la presidenza e lodò l'attenzione dell'uditore.

Grandi evviva a Gesù Cristo ed al Sommo Pontefice fecero eco alla voce del professore Sandrini. Siamo certi che l'adunanza sarà feconda di benefiche istituzioni, quali il comitato interparrocchiale e le Casse Rurali.

G. C.

Vito d'Asio

23 novembre 1896.

Lo strascico di S. Martino. — Nervosi, nevrosismo, nevrastenia, tik nervoso ecc. ecc.; ecco i titoli di bozzetti di monografie onde s'abbellano le colonne dei nostri periodici, delle nostre riviste, delle nostre effemeridi. Se oggi anch'io parlerò da nervoso e di effetti nervosi, usatemi clemenza, che la colpa non è mia, ma tutta della moda.

Certi messeri dalla testa quadra, infocati gli occhiali della loro fine perspicacia, fatti ad esaminare il detto ed il fatto nell'Adunanza Cattolica tenuta a Clauzetto il 12 corr. con tutta la diligenza che userebbe un Mompsem qualunque per decifrare una iscrizione del tempo d'Augusto, si credettero attieri della scoperta di inqualificabili peccati. *Quel batter di mani in Chiesa è una cosa che urta* (ecco i nervi in azione) *il buon senso.* Ohi veramente birboni quei clericali! Sfriggere il luogo santo col batter le mani a chi proclamava la libertà, la giustizia, la verità!

Dovevano intendere che questo mestiere del chiasso è tutto proprio dei piazzuoli, della gente *ineducata*. Dovevano intendere che i battimani, almeno fino ad ora, erano riservati ai ciarlatani, anche laureati, quando persuasi della loro educazione, e forti di quello straccio di carta che li dichiarava uomini, eruttavano squisitissimi insulti al Papa, ai vescovi, ai preti, *alla storia* ed al buon senso. Siero! Le — orribili favelle... parole di dolore (o di livore!) accenti d'ira — voci alte e fioche e suon di man con elle — la buon'anima di Dante le trovò tutte all'inferno. Si capisce che i liberali ci vedono nelle cose.

Ma andiamo avanti. *Questi papalini hanno avuta la temerità di gridare. Viva il Papa nostro Sovrano.* Ah! questa po' è troppo grossa! A questi chiari di luna, non si doveva assolutamente lacerare certi ben costrutti orecchi in così fatto modo! Si doveva esser edotti che costoro erano solo avvezzi ad acclamare ed a sentir acclamato il genio dell'eroismo Garibaldi, il genio della diplomazia Cavour, a torbolare l'eletta masnada di quei commendatori che uno dopo l'altro andarono (e se non sono andati andranno) ad onorare di lor presenza le patrie galere. Se per noi certi bocconi riescono dolci, squisiti, digiribilissimi tanto che la loro sostanza si assimila tosto e si converte tutta in globuli rossi detti i globuli del buon umore, si doveva pensare che per certi stomaci punto avvezzi a cibi nuovi, dovevano riescire ostici quanto mai e procurar loro anche forse il mal il *fevvo* che — teste Dulcamara — *in moda d'evvò.*

Caspita! Gridare in quella maniera! Sfido io a non far iscombussolare le cellule si bene equilibrate di quegli eletti cervelli!

In cauda venenum. — *I cosiddetti cattolici raccolti a Clauzetto si resero rei di sacrilegio.* Difatti han avuto il coraggio di relegare in sacrestia Gesù in Sacramento per aver ampia libertà di imbaccucare i gonzi con i loro sproloqui.

Atrocissimo, insulto al sentimento di pietà e di religione di che vanno informati questi soriu Paoloni forse della *Gazzetta di Venezia* o per lo meno calorosi palladini del *Corriere della Sera*. Essere così sfrontati da mettere le vertigini nell'organismo di questi zelanti, di far indovoltamente arricciare quei mustacchi alla moderna quasi si trovassero sotto l'azione d'una corrente elettrica, scusate, o cattolici, ivi siete impertinenti. Saccare così maladettamente questi farisi matricolini, che in omaggio a qualche Mosè di nuovo conio, si lavano ritualmente sempre le mani prima del pasto, che si tagliano sempre le unghie, salvo forse quando hanno da lacerare il VII comandamento di Dio, che sono lindi dalla tuba alle scarpe da degradarne un Ganimede (*de internis*, si capisce, *non indicat Ecclesia*), prederli così spretatamente per il mostaccio, quando essi (per puro omaggio alla religione) non sollevano neppur i proprii asini dal fesso in giorno di festa, procurare una indigestione o qualche malanno peggiore a loro che hanno l'animo sì grande e sì generoso che oltre ad ossequiare i loro Dei e le loro Dee trovano tempo di zelare

anche l'onore del vostro, gettato in un canto di sacristia. Ah! clericali, clericali, le vostre misure sono senza misura. — Verissimo che il Poeta ebbe a dire « *E lascia pur grattar dov'è la rogna* » ma... e la carità?... Son anche certo che Cristo prenderebbe costoro a sferzate, li tratterebbe da « *vazza di vipere, da indemoniati* » ma via. — Il Diavolo poi, se una volta mostravasi con coda e corna oggi si mostra in frak e in guanti gialli. Possibile che i cattolici soli vogliono sempre camminare a ritroso ed ostinarsi a non voler associarsi al bollettino della moda che è quello della civiltà moderna, di quella civiltà che esce dalle tane riboccanti di lesso della morigerata Parigi!

Io chiudo, perchè una voce mi grida: **Mandali ai bagni...** C.

S. Daniele

26 novembre 1896.

Consiglio comunale — Al seguito dell'ordine del giorno 20 corr. venne posto nell'avviso di convocazione per domani anche il seguente oggetto:

In seduta privata

Svolgimento di interpellanza sopra fatti recenti interessanti l'ordine pubblico.

25 novembre 1896.

Dichiarazione. — Perchè sulle colonne di questo giornale apparvero da S. Daniele, massime in questi ultimi giorni, delle corrispondenze non firmate o firmate con pseudonimi o con la lettera M. e perchè di tutte si volle infondatamente credere me autore; ci tengo a dichiarare che d'ora innanzi a niuno sarà lecito attribuirmi la paternità di quegli articoli che verranno pubblicati senza la mia firma intera o senza le iniziali almeno del mio nome e cognome. E ad alzar la voce mi spiarono in particolar modo alcune chiacchiere iniquamente ventilate per dimostrarmi calunniatore od offensore gratuito di egregie persone di qui.

Sac. Edoardo Marcuzzi.

S. Vito al Tagliamento

Gli effetti del vino. — Fu arrestato Salvador Luigi scrivano di Settimo di Cinto (Caomaggiore) perchè in istato di eccessiva ubriacchezza molestava i pacifici abitanti e minacciava serie conseguenze.

Annegamento. — La bambina Bortoluzzi Sabina d'anni 2 trastullandosi presso un fosso vi cadde annegandosi. E' però constatato che non trattasi di noncuranza, ma di accidentale disgrazia.

Maniago

Le beffe meritano una lesione. — Petracco Anna Maria venendo il 25 and. beffeggiata da alcuni ragazzi avanti la propria abitazione, scagliò un sasso contro di essi il quale andò a ferire alla fronte il ragazzo Valentino Daniele d'anni 12 causandogli una lesione guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Venerdì 27 novembre — s. Valeriano.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 27 — Cormons.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 26 novembre 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 3 — Stato atmos. vario
Min. Ap. notte +1.1 | Vento S W
Barometro 755. | Press. calante

Jeri bello

Temperatura: Massima 88 — Minima + 0.6
Media 5.09 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.24 | Leva ore 22.12
Passa al meridiano 11.54.18 | Tramonta 12.—
Tramonta 16.27 | Età dei giorni 21

Dichiarazione un po' più a modo

Il **Giornale di Udine** nel suo numero 282 scrive:

« *A proposito del cassiere della banca cattolica Veronese* »

« In uno dei passati numeri abbiamo alluso al cassiere di una banca cattolica Veronese che sarebbe fuggito con la cassaforte recandosi a catechizzare i selvaggi delle lontane Americhe. »

« Amici di Verona ci avvertono che siamo incorsi in errore, scambiando certo quella città con qualche altra magari d'oltr'estero, dove possa essere avvenuto un fatto consimile. Infatti a Verona nulla di tal genere è avvenuto mai, anzi se v'è istituto che prosperi è precisamente la Banca Cattolica, di recente istituzione. »

« Va da sé pertanto che noi, prendendo atto di quanto ci scrivono gli amici nostri, ci dichiariamo dolenti di aver potuto far sorgere sospetti su persone rispettabilissime. »

Fiera di Santa Caterina

Giorno 24. — Favorita da un bel tempo, con una temperatura sopportabile, la Fiera riuscì abbondantemente fornita d'animali. Si è notato in generale un ribasso di circa

il 5 0/0 in confronto dell'antecedente fiera (17 e 18 settembre, essendo andato deserto il mercato bovino del 15 e 16 ottobre per la pioggia). Affari limitati in buoi e vacche. Un tale risultato, dicesi, vada attribuito alla scarsità delle erbe foraggiose raccolte nell'autunno, specialmente nella medica, guastate dalle continue piogge, per cui i prezzi dei fieni, si mantengono un po' elevati con nessuna disposizione alla difesa. Tali nazioni, sembra, contribuiscono ad accentuare la tendenza alla vendita. I contratti dei buoi e delle vacche seguirono fra provinciali, e quasi tutti i vitelli furono comprati dai negozianti toscani.

Si contarono in complesso 3431 capi bovini così divisi: buoi 852, vacche 1544, vitelli sopra l'anno 350, sotto l'anno 635.

Andarono venduti circa: 30 paia di buoi, 300 vacche, 65 vitelli sopra l'anno e 400 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 1000, 1050, 1100, 1150, 1200 e da L. 600 a 960; slavi da L. 430 a 700; vacche nostrane da L. 165 a 390; slave da L. 74 a 147; vitelli sopra l'anno da L. 200 a 260; sotto l'anno da L. 80 a 190 ed uno di 8 mesi di pelo puro fu pagato L. 250.

Circa 255 cavalli, 54 asini e 4 muli. Venduti a un di presso: 40 cavalli e 10 asini. Si pagarono: cavalli a L. 25, 28, 40, 48, 54, 56, 67, 74, 86, 89, 162, 260; asini a L. 10, 14, 34, 38, 45, 65.

Giorno 25. — La fiera fu meno affollata del giorno 24 ma gli affari invece seguirono in numero più elevato, perchè si manifestò un'ulteriore ribasso negli animali maggiori, causa come già si disse, alla limitata quantità di foraggio, alla tendenza di questo al rialzo ed al conseguente bisogno di privarsi delle bestie.

La ricorrenza del mercato di Mortegliano ha pure influito alla minor concorrenza di animali. Gli affari in buoi e vacche si defecarono fra provinciali, mentre quasi tutti i vitelli furono come il solito acquistati dai toscani.

In complesso si contarono 2019 bestie cioè 1412 in meno del giorno 24. Erano divisi così: 525 buoi, 909 vacche, 230 vitelli sopra l'anno, 355 sotto l'anno. Andarono venduti circa: 60 paia di buoi, 340 vacche, 100 vitelli sopra l'anno, 355 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 1015, 1060, 1062, 1080, 1083, 1110, 1175 e da 695 a 980; slavi da L. 475 a 780. Vacche nostrane da L. 133 a 352 ed una a L. 115 al quintale a p. m.; slave da L. 78 a 185. Vitelli sopra l'anno da L. 140 a 360, un paio a L. 550; sotto l'anno da L. 45 a 230.

Circa 130 cavalli, 18 asini ed 1 mulo. — Venduti a un di presso: 15 cavalli e 7 asini. Prezzi notati: cavalli a L. 35, 40, 60, 70, 75, 84, 90, 96, 110, 120, 138, 150; asini a L. 9, 12, 15, 19, 33, 40, 81.

Il ricorso Colombo, Cavazzana, e Venzo, respinto

La Corte di Cassazione con sentenza 20 corrente, ha respinto il ricorso presentato da Colombo, Cavazzana e Venzo, condannati dal Tribunale di Venezia — il primo per bancarotta ad un anno di detenzione, ed il secondo e terzo, per abuso di loggi in bianco e truffa, alla reclusione per anni due e mesi cinque e lire 1100 di multa — e ridotta per questi due ultimi dalla Corte d'Appello a mesi tredici e lire 400 di multa. Rimane dunque definitiva la sentenza d'Appello.

In Tribunale Udienza 25 novembre.

Crocchiana Antonio di Giovanni, da Mezzana, imputato di maltratti e minacce alla propria madre Sturani Giovanna, venne condannato a mesi dieci di reclusione dei quali tre condonati per amnistia.

Pensiero morale

Non vi fidate mai nei colpi di fortuna, nelle lotterie, in una eredità, in un zio che torni d'America. Bando all'acquistare a poco insieme, mediante profitti modici e successivi. Neppur vi fidate nelle speculazioni troppo lucrose. A profitto largo aprì l'occhio, dice il proverbio.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Il re di Serbia in Italia

Firenze, 25 — Il re di Serbia è giunto questa mane alle 5.15; fu ricevuto alla stazione dal principe di Napoli e da tutte le autorità. Il re e il principe passarono in rivista una compagnia del 67.º fanteria con bandiera e musica, schierata nell'interno, e che suonava l'inno serbo. Iodi si tratterono nella sala reale, ove vi furono delle presentazioni il treno è ripartito per Roma alle 5.35.

Roma, 25 — Per la venuta del re di Serbia gli edifici pubblici sono imbandierati. Sono pure imbandierate le case lungo la via che percorrerà il corteo reale dalla sta-

zione al Quirinale. Sulla torre del Quirinale accanto alla bandiera italiana, sventola la bandiera serba.

Prima delle 11 le truppe vengono schierate dalla stazione al Quirinale. Numerosi ufficiali fuori di servizio sono riuniti presso la porta di uscita della stazione, entro la quale sta schierata una compagnia del 12 fanteria con bandiera e musica.

Il piazzale della stazione, la via Nazionale e la via del Quirinale sono affollate. Alla stazione vi sono i ministri in uniforme, i rappresentanti del Senato e della Camera, il sindaco ed altre autorità e notabilità.

Il re Umberto in divisa da generale col seguito arriva alla stazione alle ore 11.20, ricevuto dai ministri e dalle autorità.

Alle ore 11.25 arriva il treno reale, scendone il re di Serbia col seguito in alta tenuta. Umberto si avvicina al treno. I sovrani d'Italia e di Serbia si abbracciano e si baciano ripetutamente: quindi i sovrani passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suona l'inno serbo. Poi Umberto accompagna Alessandro nella sala reale, dove gli presenta i ministri, i rappresentanti del Senato e della Camera e i dignitari della Corte e dello Stato.

Quindi i Sovrani coi seguiti salgono in vetture scoperte, precedute e seguito da corazzieri in alta tenuta. Alla seconda carrozza siede Umberto, con Alessandro a destra. Il corteo reale si avvia al Quirinale, mentre le truppe presentarono le armi e le musiche suonano l'inno serbo.

Dalla stazione al Quirinale i sovrani furono rispettosamente salutati ed applauditi da grande folla. Umberto portava una decorazione serba ed Alessandro una decorazione italiana. — Al Quirinale la Regina, circondata dalle sue dame, ricevette il Re Alessandro; poscia il re Umberto lo ha accompagnato al suo appartamento.

Il re Umberto ha conferito al re Alessandro il collare dell'Annunziata, al ministro Francosovich il gran cordone di Santi Maurizio e Lazzaro, e al aiutante di campo il gran cordone della corona d'Italia.

In causa della pioggia il comando militare ha sospeso le esercitazioni tattiche in onore del re di Serbia.

La regina d'Olanda a Roma

Roma 25 — Il *Roma di Roma* sa da buona fonte che la regina reggente e la regina Guglielmina d'Olanda verrebbero a Roma per visitare la Corte. La visita sarebbe già annunciata dai Sovrani.

Trattato tunisino

Roma 25. — Il *Fanfulla* dice che il 29 novembre il ministro degli esteri presenterà alla Camera il Trattato colla Tunisia che si definirà alla Commissione permanente dei trattati e delle tariffe doganali.

Trattato commerciale colla Francia

Roma 25. — Correva oggi la voce a Montecitorio che alla riapertura della Camera il Ministero presenterebbe il trattato commerciale colla Francia già concluso. L'*Agenzia Italiana* non credendo si sia già a questo punto assicurato però che si è certi della riuscita delle trattative.

Roma 25. — La nomina del vice ministro dell'interno è argomento di commenti piuttosto favorevoli persino dai più arrabbiati crispini. Tanto vero che il Sereno fu fatto Consigliere di Stato da Crispi. Ciò sembrerebbe confermare che la massoneria non n'è malcontenta. Vedremo poi che cosa ne Verrà.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Prinetti in viaggio

Napoli, 25 — Il ministro Prinetti e l'on. De Martino visitarono minutamente i porti mercantile e militare; riceverono poscia il sindaco e le altre autorità. Questa sera alle 7, partirono per la Calabria. Visiteranno Reggio, Messina e torneranno a Roma sabato.

Piene e inondazioni

Sassari, 25 — Il Cedrina straripò, allagando ed interrompendo le comunicazioni postali tra Orosei e Nuoro. Il rio Barchidda ingrossa sempre; le piogge continuano dirotte. La catena del Limbara è coperta di neve.

Armamenti inglesi

Londra, 25 — La *Pall Mall Gazette* dice che il governo è intenzionato di chiedere nella prossima sessione del Parlamento un aumento di parecchi milioni di sterline per completare il nuovo armamento della artiglieria per creare parecchi nuovi battaglioni di fanteria e per organizzare diversi servizi dell'esercito.

Una rivolta in India

Bombay 25. — Dicesi che una grave rivolta sia scoppiata a Ravalpiudi; duecento ciprieti saccheggiarono una bottega ed uccisero un agente della polizia ferendone parecchi altri.

Tumulti al consiglio comunale di Vienna

Vienna 24. — Alla seduta del Consiglio municipale discutendosi una transazione fi-

nanziaria, Brunner, liberale, propose un severo biasimo al borgomastro invitandolo a dimettersi. Ne seguirono delle scene tumultuose fra i liberali e gli antisemiti. I liberali abbandonarono l'aula.

Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 25 — *Farine* — 12 marche — Merc. a. — per corrente fr. 46.25 da diem 46.40 — per 4 mesi primi 46.80 — per 4 mesi da marzo 47.25.

PARIGI, 25 — *Spiriti* — Mercato p. — Pel corrente 31.50 — Per dicem. 31.75. Pel 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.—

PARIGI, 25 — *Zuccheri* — Al dep. mercato c. — Basso disp. 25.75 — Zucch. raff. 98.50 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. c. — Dispon. 27.37 — Pel corrente 27.37 — A 4 mesi novem. 28.12 — A 4 mesi marzo 28.62.

PARIGI, 25 — *Frumento* — Mercato f. Pel corr. 21.20 per dicem. 21.40 per 4 mesi ultimi 21.90 — A 4 mesi primi da marzo a 22.40.

ANVERSA, 25 — *Frumenti* — Mercato s. ANVERSA, 25 — Mercato c. — *Petrolio raffinato* 18 1/4 gennaio a marzo 18 1/2.

BREMA, 25 — *Petrolio raffinato* — Merc. c. — Disponibile Bmk. 6.30.

MAGDEBURGO, 25 — *Zucchero barbabiet.* — m. c. 9.20.

MARSIGLIA, 25 — *Frumenti* — 17934 — Mercato c. 67000 — 66000 Duro Tagaurog a 17.40 — 17.60 — 18 e 13.20 viaggiante — id. Taisi 21.40.

Notizie di Borsa

26 novembre 1896 — *Rendita*

Ital. 5 0/0 contanti L. 95.30
» fine mese » 95.40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95.—
Rendita austriaca F. 101.35

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali L. 296.—
» Italiane 3 0/0 » 289.—
Fondaria d'Italia 4 0/0 » 492.—
» » 4 1/2 » 49.—
» Banco Napoli 5 0/0 » 382.—
Ferrovie Udine-Pontebba » 462.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 510.—
Prestito Provincia di Udine » —.—

Anioni

Banca d'Italia » 728.—
» di Udine » 115.—
» Popolare Friulana » 125.—
» Cooperativa Udinese » 84.—
Cotonificio Udinese » 1300.—
» Veneto » 263.—
Società Tramvia di Udine » 60.—
» Ferrovie Meridionali » 607.—
» Mediterranee » 505.—

Cambi e valute

Francia chèque L. 105.25
Germania » » 130.40
Londra » » 26.50
Austria e Banconote » » 221.—
Corone » » 110.—
Napoleoni » » 21.04

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » 91.20
TENDENZA: incerta.

Antonio Vittori garante responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio n. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*
Dot. GAMBARTO.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'Acqua di Nocera-Umbra.
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gaseosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».



LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI - Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere lassdove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Ill.mi e Rev.mi

PARROCI e FABBRICIERE DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

Pio Miani

Farmacista, Via Poscolle, 50. Casa Fior.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12. - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'el'ganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE DI RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA PER TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRIZIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRIZIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE PER REGALI

NUOVISSIMA RACCOLTA

delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capri di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO

Oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Oleografie della Sacra Famiglia

- Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al certo L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 15, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'abagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lacrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzati la trascrizione, pubblicazione ed attuazione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.



1897 Almanacco delle Famiglie Cristiane. 1897

88 pagine in 4°, numerose illustrazioni originali, una stupenda cromolitografia: La Vergine SS. del Rosario in Valle di Pompei. Il contenuto dell'Almanacco è in pari tempo popolare, istruttivo, piacevole e principalmente variato; le sue illustrazioni sono accurate. Distribuzione gratuita di 600 bellissime cromolitografie di formato grande.

In vendita in tutte le librerie e presso gli editori

BENZIGER & Co., EINSIEDELN, Svizzera.